



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PORDENONE PIAZZA DEL CRISTO 5/A
TEL. 0434/522823
www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it



Domenica 18 Novembre 2018

Monte Celant 1.093

Prealpi Carniche - Val Tramontina



Si tratta di una delle tante cime che contornano la val Tramontina. Si sviluppa come una lunga dorsale con direzione Est - Ovest. È lambito sui lati Est e Sud dal torrente Chiarzò che nasce nella zona di borgo Palcoda. Diventa poi affluente di sinistra orografica del lago di Redona o dei Tremonti.

AVVICINAMENTO: si percorre un tratto della val Tramontina seguendo la strada statale sulla sinistra orografica del torrente Meduna e del lago di Redona o dei Tremonti. Giunti alle prime case di Tramonti di sotto (mt 366) si svolta a destra verso levante. Si entra così nella grande spianata localmente chiamata Pradileva. Per stradina asfaltata si prosegue passando accanto ad una fattoria (mt 367), dopo la quale si procede in modica salita compiendo alcune curve tra pino nero e pino silvestre, tipica vegetazione di questa valle, fino a giungere ad una sbarra chiusa (mt 430 ca.) dove si parcheggia.

Si prosegue a piedi e, dopo aver guadato un impluvio, si trovano le indicazioni CAI.

Due alternative per la meta odierna: per pista forestale o per antico sentiero si raggiunge la località Case Tamar (mt 660). I due percorsi comunque confluiscono a borgo Tamar. Da qui, per pista forestale, si prosegue verso occidente entrando nella faggeta.

[a mt 750 ca. di altitudine, indicazione: stalle Plendoria (mt 644), per eventuale giro ad anello]. Si prosegue lungo la pista forestale che compie dei lunghi tornanti, alcuni di questi senza alberi: finestre sulla Val Tramonina con i caratteristici borghi che la compongono e sulle cime che la contornano. Tra queste le più alte sono il monte Frascola (mt 1961) di forma piramidale guardandolo da Sud e il monte

Rest (mt1780) ben visibile anche dalla pianura con le sue ampie preterrie rivolte a Sud che troneggia sulla val Tramontina.

Alla quota di 950 metri circa si trovano le indicazioni CAI per il monte Celàn (1093).

Da questo punto si abbandona la pista forestale per entrare nel cuore della faggeta; seguendo la labile traccia che in salita (la segnaletica è ben presente) conduce sulla cresta che da oriente va verso occidente fino a raggiungere la cima del monte Celàn. Da lì si ha un discreto panorama Sud. La lunga dorsale è notevolmente alberata ma offre comunque squarci panoramici. Il versante Sud precipita frastagliato, arido e colonizzato da pino nero e silvestre, mentre il versante Nord, più fresco, è colonizzato dal faggio e altre essenze. Dalla cima si ritorna lungo il percorso di salita, oppure si prosegue verso occidente fino ad una forcella (mt 950 ca). Qui si trova l'indicazione CAI per borgo Zanon e Campone a Sud, voltando, però, a destra (verso Nord) per buona traccia ci si cala sulla sottostante pista forestale nel punto in cui questa termina. Seguendola verso oriente si ritorna alla quota di 950, raggiunta precedentemente, e di seguito al punto di partenza.

Ma come precedentemente descritto, alla quota di 750 ca. si può ritornare passando per case Tamar (mt 660) o scendere per stalle Plendoria (ruderi) (mt 644) compiendo così un interessante anello. Questo percorso si snoda attraverso un bosco di faggio dove ogni tanto affiora l'antico tracciato della mulattiera che serviva altri alpeggi ormai in parte sommersi dalla vegetazione.

La natura, lei si riprende sempre ciò che era suo e che aveva dato in accomodato a persone di buona volontà poi, gli eventi bellici e le seguenti carestie hanno fatto sì che questi luoghi fossero lasciati al loro destino, in cerca di lidi più convenienti. Con questi pensieri scendiamo verso valle lungo un percorso selvaggio, né brutto né cattivo, e tipico della Val Tramontina che offre comunque angoli suggestivi che bisogna sapere cogliere.

Alla fine della discesa si svolta a destra verso oriente a ridosso di un muretto a secco; ben presto ci si trova in un pianoro con pino silvestre sulla sinistra orografica del torrente Tarcenò, di fronte alla fattoria su descritta. Qui il paesaggio è cambiato, inizialmente dal bosco di faggio tipico del clima temperato, siamo passati al clima più caldo dove trovano spazio il pino nero e il pino silvestre. Seguendo una traccia verso oriente per pochi passi poi ci si cala nell'alveo del torrente Tarcenò in diagonale verso la sua destra orografica. Un breve salita ci porta su un pianoro dove ci sono i ruderi di una casa, ancora pochi passi e si incrocia la stradina asfaltata e per questa, con modica salita, fino al punto di partenza.

NOTA STORICA (da "I luoghi delle pietre e della memoria" Pag. 242)

Il paese di Tramonti di Sotto è stato molto importante per la resistenza. Fra l'estate e l'autunno 1944 accoglieva su quella grande spianata di Pradileva i lanci paracadutati dagli inglesi e americani. Su quella grande spianata i partigiani avevano costruito anche una pista di atterraggio per aerei leggeri da ricognizione e bimotori da trasporto. Quel luogo era, praticamente, il piccolo aeroporto della Repubblica Partigiana della Carnia, che aveva la capitale non molto lontano da lì, ad Ampezzo Carnico.

Orari e Tempi approssimativi

DISLIVELLO: 750 m; **DIFFICOLTÀ:** "E";

EQUIPAGGIAMENTO: Normale da escursionismo, consigliati i bastoncini;

ORARI E TEMPI DI PERCORRENZA: Partenza dal parcheggio provvisorio dell'Ospedale in Vial Rotto, 28 (entrata dalla SS 13) alle **ore 07.00 precise**;

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 1,00; **MEZZI DI TRASPORTO:** Auto proprie.

CARTOGRAFIA: Carta Tabacco scala 1:25.000, foglio n. 028 Val Tramontina, Val Cosa;

I Direttori di escursione Giuseppe Donadel, Roberto Canton & Roberto Nodassi si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma, qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiederanno.

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO